

Stalin e il controllo delle banche sui governi

«Diversi governi capitalistici, nonostante l'esistenza di parlamenti «democratici», sono controllati dalle grandi banche. I parlamenti dichiarano che sono loro a controllare i governi. In realtà, invece, avviene che la composizione dei governi è fissata in precedenza dai maggiori consorzi finanziari, i quali controllano anche l'operato dei governi. Chi non sa che in nessuna potenza capitalistica può essere formato un gabinetto contro la volontà dei maggiori magnati della finanza? E' sufficiente una piccolissima pressione finanziaria perché i ministri volino via dai loro posti come dei fucelli Questo è un vero e proprio controllo delle banche sui governi, nonostante l'apparente controllo dei parlamenti»

(STALIN, *Intervista con la prima delegazione operaia americana*, 9 settembre 1927, in *Opere*, vol. 10°, p, 113).

Nel giro di pochi giorni, su pressione della Banca Centrale Europea e dei banchieri di mezza Europa, i Presidenti del Consiglio e i ministri dei governi Papandreu in Grecia e Berlusconi in Italia sono «volati via come fucelli». E sono stati installati governi controllati dal capitale finanziario, con ministri banchieri.

Lottiamo per conquistare un governo realmente democratico: quello degli operai e degli altri lavoratori sfruttati!

6 gennaio 2012

Piattaforma Comunista